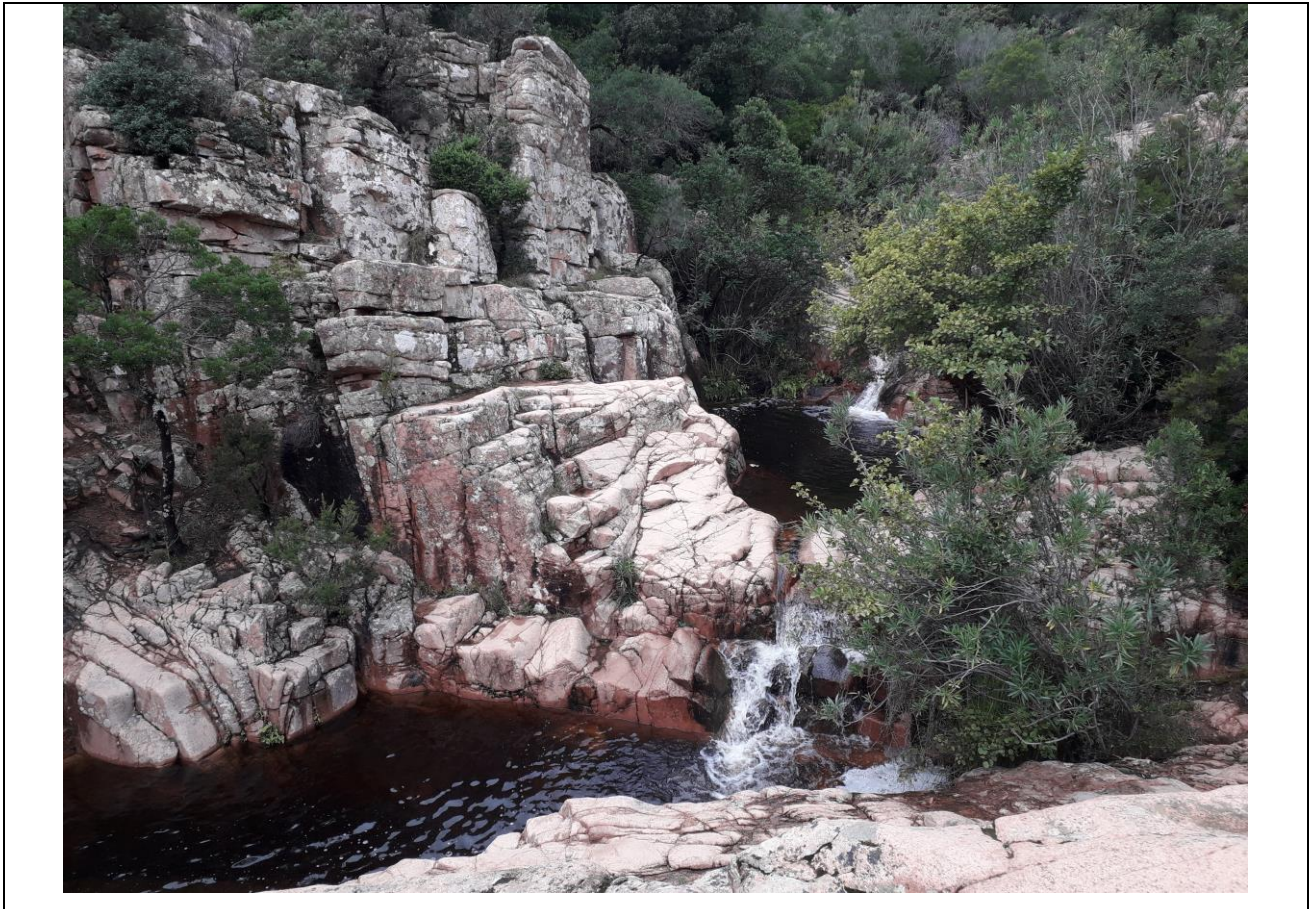




Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali



# PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC ITB020015 "Area del Monte Ferru di Tertenia" RAPPORTO AMBIENTALE - SINTESI NON TECNICA

DATA: marzo 2019

REVISIONE 1: aprile 2020



CONSULENZA E PROGETTAZIONE AMBIENTALE



COMUNE DI TERTENIA



---

## **GRUPPO DI LAVORO:**

STUDIOSILVA S.R.L.

Dott. For. Paolo Rigoni

(Coordinamento generale, aspetti floristici e vegetazionali, obiettivi e strategie gestionali)

Dott. Sc. Agr. Luca Naldi

(Elaborazioni GIS, aspetti geologici)

Dott.ssa Sc. Amb. Natalia Sacchetti

(aspetti socio-economici, caratterizzazione agroforestale)

Arch. Alessandro Pavan, Arch. Giulia Dovadoli, Arch. Elisa Lalumera

(caratterizzazione urbanistica e paesaggistica)

Dott.ssa For. Antonia Tedesco

(VAS)

ISTITUTO OIKOS S.R.L.

Dott.ssa Alessandra Gagliardi

Dott. Alessio Martinoli

Dott. Eugenio Carlini

Dott.ssa Martina Spada

Dott. Carlo Morelli

Dott. Francesco Bisi

(aspetti faunistici, obiettivi e strategie gestionali)

Collaborazioni specialistiche:

Dott. Biol. Luigi Piazzai

(habitat e specie marini)

---

*Autorità proponente*

Comune di Tertenia

*Autorità procedente*

Comune di Tertenia

*Autorità competente*

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Assessorato della Difesa dell'Ambiente

Direzione Generale della Difesa dell'Ambiente

Servizio Sostenibilità ambientale, Valutazione impatti e Sistemi informativi

**SOMMARIO**

<b>1</b>	<b>PREMESSA</b> .....	<b>1</b>
1.1	RIFERIMENTI NORMATIVI PER LA VAS .....	1
1.2	LA VAS DEL PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC ITB020015 "AREA DEL MONTE FERRU DI TERTENIA" .....	2
1.2.1	<i>Le fasi della procedura di VAS</i> .....	2
<b>2</b>	<b>CONTENUTI DEL PIANO DI GESTIONE</b> .....	<b>3</b>
2.1	GENERALITÀ .....	3
2.2	STUDIO GENERALE .....	3
2.3	QUADRO DI GESTIONE .....	4
2.4	ELABORATI DI PIANO .....	4
2.5	OBIETTIVI DEL PIANO .....	5
2.5.1	<i>Obiettivo generale</i> .....	5
2.5.2	<i>Obiettivi specifici</i> .....	5
<b>3</b>	<b>QUADRO AMBIENTALE E SOCIO-ECONOMICO</b> .....	<b>7</b>
3.1	SINTESI DELLE CRITICITÀ EMERSE .....	7
<b>4</b>	<b>VALUTAZIONE DELLA COERENZA ESTERNA DEGLI OBIETTIVI DI PIANO</b> .....	<b>10</b>
4.1	GLI OBIETTIVI GENERALI DEL PIANO DI GESTIONE .....	10
4.2	ANALISI DI COERENZA ESTERNA .....	10
<b>5</b>	<b>VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI</b> .....	<b>12</b>
5.1	LA PROCEDURA DI VALUTAZIONE .....	12
5.2	INDIVIDUAZIONE DELLE ALTERNATIVE .....	12
5.2.1	<i>Descrizione delle alternative</i> .....	13
5.3	ANALISI DI COERENZA INTERNA .....	13
5.4	INDIVIDUAZIONE DI MISURE DI MITIGAZIONE, MINIMIZZAZIONE E COMPENSAZIONE .....	14



## 1 PREMESSA

### 1.1 Riferimenti normativi per la VAS

Con la Delibera della Giunta regionale n. 24/23 dell'aprile 2008, nella quale fa esplicito riferimento alle norme nazionali sopra richiamate, la Regione Sardegna ha emanato le Direttive per lo svolgimento delle procedure di valutazione di impatto ambientale e di valutazione ambientale strategica. In riferimento a quest'ultima, l'allegato C alla delibera (insieme agli allegati C1 e C2, contenenti rispettivamente i criteri per la verifica di assoggettabilità e i contenuti del Rapporto ambientale) definisce le procedure per lo svolgimento della VAS nei casi di competenza regionale.

La delibera segnala che *“è in corso di predisposizione da parte dell'Assessorato un disegno di legge che regolamenti, in maniera organica, le procedure in materia di impatto ambientale e di valutazione ambientale strategica, coordinando le indicazioni a livello nazionale con le norme regionali”*; non essendo arrivato a conclusione l'iter legislativo citato, l'unico riferimento regionale rimane la delibera del 2008 che rimanda, per quanto in essa non espressamente disciplinato, alle disposizioni previste dal Decreto Legislativo n. 152 del 2006 e successive modifiche ed integrazioni.

La delibera fornisce l'elenco puntuale dei contenuti del Rapporto ambientale che deve accompagnare la proposta di Piano:

- a. illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;
- b. aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;
- c. caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- d. qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e dalla flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228.
- e. obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;
- f. possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e

l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;

- g. misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;
- h. sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste;
- i. descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piani o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare;
- j. sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

## **1.2 La VAS del Piano di gestione della ZSC ITB020015 “Area del Monte Ferru di Tertenia”**

### *1.2.1 Le fasi della procedura di VAS*

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 10 dell'allegato C alla D.G.R. n. 34/33 del 07 agosto 2012, recante “Direttive per lo svolgimento delle procedure di valutazione ambientale. Sostituzione della deliberazione n. 24/23 del 23 aprile 2008”, il Comune di Tertenia, in qualità di autorità procedente ed Ente capofila dei comuni di Cardedu, Gairo e Osini, ha provveduto a comunicare, in data 10.01.2019, l'attivazione preliminare della procedura di VAS.



## **2 CONTENUTI DEL PIANO DI GESTIONE**

### **2.1 Generalità**

Come stabilito dalle Linee guida regionali, il Piano di gestione si articola fundamentalmente in due fasi.

La prima fase (Studio generale) prevede una caratterizzazione del sito da cui deriva una valutazione generale delle valenze naturalistiche, dei fattori di pressione (in atto e potenziali) e degli effetti di impatto (puntuali e diffusi).

In una seconda fase (Quadro di gestione) si è proceduto alla definizione degli obiettivi, all'individuazione delle azioni e alla valutazione dell'attuazione del Piano.

### **2.2 Studio generale**

Lo Studio generale ha l'obiettivo di fornire un inquadramento degli aspetti territoriali, abiotici, biotici e socioeconomici, relativamente ad habitat e specie di interesse comunitario che hanno portato all'individuazione del sito Natura 2000. Per l'elaborazione di tale studio sono stati presi in considerazione:

- i documenti di riferimento a livello comunitario e nazionale;
- gli studi già realizzati (pubblicazioni scientifiche, rapporti tecnici e statistici, elaborazioni cartografiche);
- i rilievi di campo ex novo e studi aggiuntivi.

In particolare, lo Studio generale contiene:

- Quadro normativo e programmatico di riferimento;
- Atlante del territorio;
- Caratterizzazione territoriale del sito;
- Caratterizzazione abiotica;
- Caratterizzazione biotica;
- Caratterizzazione agro-forestale;
- Caratterizzazione socio-economica;
- Caratterizzazione urbanistica e programmatica;
- Caratterizzazione paesaggistica.

Nell'ambito di ciascuna caratterizzazione sono stati definiti i fattori di pressione e gli effetti di impatto, considerando tra i fattori di pressione anche quelli presenti nelle aree confinanti e quindi capaci di influenzare direttamente l'area.

Lo Studio generale così elaborato costituisce quindi il riferimento aggiornato per la stesura del Quadro di gestione ed il riferimento indispensabile per eventuali valutazioni di incidenza da svolgere nel sito.

### 2.3 Quadro di gestione

Il Quadro di gestione ha l'obiettivo di identificare, a partire dai risultati delle valutazioni effettuate nello Studio generale, gli obiettivi e le azioni necessarie ad assicurare la conservazione degli habitat e delle specie vegetali e animali di interesse comunitario, prioritari e non, garantendo il mantenimento e/o il ripristino degli equilibri ecologici che li caratterizzano.

In particolare, il Quadro di gestione contiene:

- Sintesi degli effetti di impatto individuati nello Studio generale;
- Definizione degli obiettivi del Piano di gestione: obiettivo generale, obiettivi specifici e risultati attesi;
- Azioni di gestione (interventi attivi, regolamentazioni, incentivazioni, programmi di monitoraggio e/o ricerca, programmi didattici);
- Piano di monitoraggio per la valutazione dell'attuazione del Piano di gestione;
- Organizzazione gestionale del sito.

Nel Quadro di gestione i contenuti delle singole caratterizzazioni hanno condotto alla definizione di strategie unitarie per l'intero sito, finalizzate ad una gestione organica del sito.

### 2.4 Elaborati di Piano

Il Piano di gestione è composto dai seguenti prodotti:

- Studio generale e Quadro di gestione
- Elaborati cartografici
  - Perimetrazione della ZPS
  - Uso del suolo
  - Distribuzione degli habitat di interesse comunitario
  - Distribuzione delle specie vegetali di interesse comunitario
  - Distribuzione delle specie animali di interesse comunitario
  - Aree protette istituite
  - Carta dei vincoli ambientali e paesaggistici
    - Vincoli e tutele idrogeomorfologiche
    - Vincoli beni paesaggistici e culturali
    - Tutele del Piano paesaggistico regionale
  - Viabilità interna e di accesso al sito
  - Zonizzazione degli strumenti urbanistici
  - Effetti di impatto
  - Azioni di gestione

## 2.5 Obiettivi del Piano

### 2.5.1 Obiettivo generale

L'obiettivo generale del piano è la conservazione delle tipologie ambientali che caratterizzano la ZSC, con particolare riferimento alle foreste di leccio ed alle aree di gariga e macchia ed il mantenimento in buono stato di conservazione delle popolazioni di specie in esse presenti. Le strategie di gestione dovranno essere volte a garantire adeguati livelli di conservazione di habitat e specie, compatibilmente con una fruizione sostenibile dell'area, sia da un punto di vista turistico-ricreativo, sia agro-silvo-pastorale.

### 2.5.2 Obiettivi specifici

#### **Obiettivo specifico 1**

Conservazione degli habitat marini 1110, 1120\*, 1160, 1170, 8330 con miglioramento dello stato di conservazione per gli habitat 1110, 1120\*, 1160 e 8330 e mantenimento dello stato A per l'habitat 1170 nell'arco temporale di 5-10 anni dall'approvazione del piano di gestione.

#### **Risultato atteso (possibilmente quantificato e temporizzato)**

Miglioramento dello stato di conservazione.

#### **Obiettivo specifico 2**

Conservazione delle spiagge ciottolose riferite all'habitat 1210 e delle falesie riferite all'habitat 1240, con miglioramento dello stato di conservazione da B ad A per l'habitat 1210 e mantenimento dello stato A per l'habitat 1240, nell'arco temporale di 5 anni dall'approvazione del piano di gestione.

#### **Risultato atteso (possibilmente quantificato e temporizzato)**

Miglioramento dello stato di conservazione.

#### **Obiettivo specifico 3**

Conservazione degli habitat di macchia, gariga e prateria riferiti agli habitat 5210, 5330, 5430, 6220\* con mantenimento dello stato di conservazione A o miglioramento dello stato di conservazione per l'habitat 6220\* entro 3-5 anni dall'approvazione del piano.

#### **Risultato atteso**

Mantenimento o miglioramento dello stato di conservazione.

#### **Obiettivo specifico 4**

Conservazione degli habitat forestali 9320 e 9340 con mantenimento dello stato di conservazione A.

#### **Risultato atteso**

Mantenimento dello stato di conservazione.

#### **Obiettivo specifico 5**

Conservazione delle specie vegetali target: *Linaria flava sardoa* con miglioramento dello stato di conservazione entro 5 anni dall'approvazione del piano.

Conservazione di altre specie di interesse conservazionistico: *Arum pictum* ssp. *pictum*, *Brimeura fastigiata*,

*Eupatorium cannabinum* ssp. *corsicum*, *Petrorhagia saxifraga* ssp. *gasparrini*, *Polygonum scoparium*, *Ptilostemon casabonae*, *Rumex scutatus glaucescens*, *Seseli praecox*, *Thymus herba-barona*, *Urtica atrovirens*, *Zannichellia palustris* con mantenimento dell'attuale stato di conservazione.

**Risultato atteso**

Miglioramento dello stato di conservazione delle specie vegetali target e mantenimento dello stato di quelle di interesse conservazionistico.

**Obiettivo specifico 6**

Conservazione delle specie animali target:

- *Accipiter gentilis arrigonii* e *Aquila chrysaetos* garantendo lo stato di conservazione B;
- *Myotis punicus* garantendo lo stato di conservazione A;
- *Discoglossus sardus*, *Emys orbicularis*, *Speleomantes imperialis* garantendo lo stato di conservazione B;
- *Euleptes europaea*, con raggiungimento dello stato di conservazione B entro 3-5 anni dall'approvazione del piano;

**Risultato atteso (possibilmente quantificato e temporizzato)**

Miglioramento e/o mantenimento dello stato di conservazione.

### 3 QUADRO AMBIENTALE E SOCIO-ECONOMICO

#### 3.1 Sintesi delle criticità emerse

All'interno di questa sintesi si riporta, relativamente al quadro ambientale fatto nella VAS, solo la lista degli indicatori finali e delle criticità ambientali.

Ogni indicatore fornisce un giudizio sintetico sul relativo livello di criticità, attribuito attraverso il parere di esperti utilizzando come riferimento le seguenti chiavi di lettura:

- tendenza nel tempo: la situazione attuale presenta miglioramenti, peggioramenti o assenza di variazioni rispetto al passato?
- situazione attuale: sono rispettati gli standard o obiettivi vincolanti / di riferimento a livello locale, nazionale o internazionale? La situazione è migliore o peggiore di quella rilevata in altre realtà territoriali?

e combinando i rispettivi giudizi secondo la scala ordinale riportata nella tabella seguente:

Livello criticità	Tendenza nel tempo		Situazione attuale	
BASSO ①		Migliora		Situazione positiva
		Migliora		Situazione incerta
		Tendenza non evidente		Situazione positiva
MEDIO ②		Tendenza non evidente		Situazione incerta
		Migliora		Situazione negativa
		Peggiora		Situazione positiva
ALTO ③		Tendenza non evidente		Situazione negativa
		Peggiora		Situazione incerta
		Peggiora		Situazione negativa
◇	Le informazioni disponibili non sono sufficienti a definire il livello di criticità			

Tabella 1 – Classificazione dei livelli di criticità.

Indicatore	Livello di criticità	Tendenza nel tempo	Situazione attuale
DIMENSIONE AMBIENTALE – RISORSE NATURALI			
Clima			
Temperatura	②		
Precipitazioni	②		
Aria			
Qualità dell'aria	①		
Acque			
Qualità delle acque fluviali	①		
Qualità delle acque (acque marino-costiere)	①		
Suolo e sottosuolo			

Indicatore	Livello di criticità	Tendenza nel tempo	Situazione attuale
Rischio di desertificazione	②	☹️	☹️
Uso del suolo (seminativi)	②	😊	😊
Uso del suolo (consumo di suolo)	①	😊	😊
Contaminazione dei suoli	①	😊	😊
Artificializzazione dei litorali	①	😊	😊
Rischio idraulico/geomorfologico	①	😊	😊
Cave	①	😊	😊
Siti contaminati	①	😊	😊
<b>Risorse naturali e biodiversità</b>			
Habitat marini (stato di conservazione)	①	❓	😊
Habitat terrestri (stato di conservazione)	①	❓	😊
Copertura habitat SIC (%)	②	❓	😊
Presenza specie vegetali	①	❓	😊
Presenza dell'Aquila reale	②	❓	❓
Presenza dell'Astore di Sardegna	②	❓	❓
Presenza del geotritone imperiale	②	❓	😊
Presenza della Testuggine palustre europea	②	❓	😊
Presenza della Tartaruga marina	①	❓	❓
Presenza del Tarantolino	①	❓	☹️
Livello di aggiornamento delle conoscenze relativamente alla fauna presente	②	☹️	☹️
<b>Paesaggio e assetto storico-culturale</b>			
Beni paesaggistici individuati dal PPR (art. 143 e art. 142 D.Lgs 42/2004)	②	😊	😊
Beni paesaggistici individuati dal PPR relativi all'assetto ambientale	②	😊	😊
Beni paesaggistici individuati dal PPR relativi all'assetto culturale	②	😊	😊
<b>DIMENSIONE AMBIENTALE – FATTORI ANTROPICI</b>			
<b>Rifiuti</b>			
Produzione di rifiuti urbani (kg, Media dei comuni)	②	😊	😊
Raccolta differenziata (% , Media dei comuni)	③	😊	☹️
<b>Mobilità e trasporti</b>			
Flusso veicolare (n/veicoli su SP125 presso il SIC)	②	❓	😊
Presenza di infrastrutture (tipologia di viabilità)	①	😊	😊
<b>DIMENSIONE ECONOMICO-SOCIALE – ASPETTI SOCIALI</b>			
<b>Società</b>			
Popolazione (n° di abitanti medi dei comuni interessati)	①	☹️	☹️

Indicatore	Livello di criticità	Tendenza nel tempo	Situazione attuale
Indice di vecchiaia	③	☹	☹
Mercato del lavoro	③	☹	☹
DIMENSIONE ECONOMICO-SOCIALE – ASPETTI ECONOMICI			
Turismo			
Domanda turistica (territori comunali)	①	◇?	◇?
Agricoltura			
Utilizzo della superficie agricola (territorio del SIC)	①	◇?	☹
N° aziende agricole	①	◇?	☹
Zootecnia			
N° aziende	①	◇?	☹
Pesca			
N° aziende pesca e acquacoltura	①	◇?	☹

Tabella 2 – Classificazione dei livelli di criticità per singole componenti.

Dalla tabella di analisi delle criticità ambientali e del sistema socio-economico emergono situazioni di criticità legate alle componenti socio-economiche e all'assenza di conoscenze in merito alla fauna del SIC.

Come verrà sviluppato successivamente nessuno di questi comparti critici, a parte quello turistico, subirà delle variazioni conseguenti alle azioni di piano.

Tuttavia la qualità e l'estensione degli habitat non appare critica e quindi, come si osserverà successivamente, gli obiettivi ed azioni messi in campo dal piano di gestione non potranno che migliorare la situazione di tutela e conservazione degli ecosistemi naturali degli habitat e delle specie faunistiche presenti nel sito.

## 4 VALUTAZIONE DELLA COERENZA ESTERNA DEGLI OBIETTIVI DI PIANO

### 4.1 Gli obiettivi generali del Piano di Gestione

Il Piano di Gestione della ZSC Area del Monte Ferru di Tertenia prevede un unico obiettivo generale.

OBIETTIVO GENERALE
L'obiettivo generale del piano è la conservazione delle tipologie ambientali che caratterizzano la ZSC, con particolare riferimento alle foreste di leccio ed alle aree di gariga e macchia ed il mantenimento in buono stato di conservazione delle popolazioni di specie in esse presenti. Le strategie di gestione dovranno essere volte a garantire adeguati livelli di conservazione di habitat e specie, compatibilmente con una fruizione sostenibile dell'area, sia da un punto di vista turistico-ricreativo, sia agro-silvo-pastorale.

Tabella 3 - Obiettivo generale del Piano di Gestione della ZSC.

### 4.2 Analisi di coerenza esterna

La valutazione esterna degli obiettivi di piano deve considerare la congruenza tra gli obiettivi del piano di gestione della ZSC Area del Monte Ferru di Tertenia con gli obiettivi di tutti i piani sovraordinati e locali che legiferano e regolamentano lo stesso ambito geografico.

Di seguito si riporta una tabella con la lista dei piani considerati, ai diversi livelli di influenza, e gli obiettivi sintetizzati, che verranno poi successivamente suddivisi, nell'analisi di coerenza interna, per comparto ambientale di influenza.

Si parte da un livello regionale, in quanto questo recepisce tutte le linee nazionali ed europee in materia di tutela ambientale.

Livello del Piano	Nome del Piano
Regionale	Piano paesaggistico regionale (PPR)
	Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico
	Piano stralcio delle fasce fluviali (PSFF)
	Piano di tutela delle acque
	Piano forestale ambientale regionale (PFAR)
	Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi
	Piano di prevenzione, conservazione e risanamento della qualità dell'aria ambiente
	Piano energetico ambientale regionale
	Piano regionale delle attività estrattive
	Piano regionale dei trasporti
	Piano regionale di gestione dei rifiuti sezione rifiuti urbani - aggiornamento
Provincia	Piano urbanistico provinciale
	Piano faunistico venatorio della provincia dell'Ogliastra
Comune	Piano Urbanistico Comunale (in fase di approvazione)
	PRG vigente



Livello del Piano	Nome del Piano
	PUL in fase di redazione
	Piani attuativi in comune di Gairo

Tabella 1 – Obiettivi relativi alla Pianificazione della Regione Sardegna considerati all'interno della valutazione della coerenza esterna.

La valutazione della coerenza esterna degli obiettivi generali del Piano di gestione della ZSC “Area del Monte Ferru di Tertenia” è stata effettuata tramite un’analisi matriciale che evidenzia, per ciascuno degli obiettivi generali del Piano, il livello di coerenza con quelli degli altri piani e programmi.

Gli obiettivi vengono riportati con una sigla che viene di seguito specificata (il dettaglio degli obiettivi è riportato nel paragrafo precedente):

OG1: Obiettivo generale

OS1: Conservazione degli habitat marini.

OS2: Conservazione delle spiagge ciottolose

OS3: Conservazione degli habitat di macchia, gariga e prateria

OS4: Conservazione degli habitat forestali

OS5: Conservazione delle specie vegetali target

OS6: Conservazione delle specie animali target

Il confronto tra gli obiettivi generali del Piano di Gestione del SIC e gli obiettivi ambientali di riferimento di livello regionale mostra una generale coerenza, con nessun caso di contrasto.

## 5 VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI

### 5.1 La procedura di valutazione

La procedura di valutazione adottata per definire gli effetti ambientali generati dalle azioni di piano e gli eventuali impatti (esplicitata nella relazione di VAS) ha considerato i possibili effetti generati dalle azioni di piano e la loro significatività (negativa o positiva). La significatività di un effetto tiene conto della reversibilità e della durata nel tempo di una azione di piano e dell'eventuale stato di criticità della componente ambientale impattata emersa durante l'analisi del quadro ambientale.

**Dall'analisi effettuata è emersa la non significatività di tutti gli effetti generati dalle azioni di piano, con conseguente impatti non significativi sulle componenti ambientali.**

Di seguito si riporta la lista degli effetti attesi, generati dalle azioni di piano:

Effetti attesi
Disturbo della fauna
Consumo di suolo
Calpestio di vegetazione
Aumento della tutela degli habitat marini (1110, 1120*, 1160, 8330,)
Conservazione degli habitat di macchia, gariga e prateria (5210, 5330, 5430, 6220*)
Aumento della tutela dell'habitat 6220*
Aumento della tutela degli habitat forestali (91E0, 92D0, 9320, 9340)
Aumento della conservazione degli habitat di scogliera (1170)
Aumento della tutela degli ambienti ipogei (habitat 8330)
Qualificazione dell'offerta turistica e miglioramento della gestione delle attività di fruizione turistica
Miglioramento della struttura di habitat ed ecosistemi
Miglioramento della condizione delle specie di interesse comunitario e conservazionistico
Miglioramento tecniche di prevenzione incendi
Miglioramento dell'accessibilità dei beni paesaggistici
Miglioramento della gestione delle attività agrosilvopastorali
Aumento della tutela della fauna ed avifauna (anche specie cacciabili)

Tabella 5 – Effetti attesi.

### 5.2 Individuazione delle alternative

Come indicato dalla DGR 24/23 all'articolo 12 dell'allegato C, il rapporto ambientale deve "individuare, descrivere e valutare [...] le ragionevoli alternative che possono adottarsi in

considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma stesso". Nel processo di redazione del Piano è stata presa in esame una alternativa.

#### 5.2.1 *Descrizione delle alternative*

**L'alternativa 0**, ovvero la non realizzazione del Piano di Gestione aggiornato del SIC impedirebbe la possibilità di sviluppare la grande quantità di impatti positivi generati dal piano sulla tutela del sito. Dalle valutazioni sviluppate in maniera estesa nella relazione di VAS si deduce molto chiaramente che la non regolamentazione causata dalla mancata applicazione delle azioni causerebbe un peggioramento della qualità degli ecosistemi e della tutela e conservazione degli habitat.

Per questo motivo l'alternativa 0 è sicuramente peggiorativa rispetto l'applicazione del piano di gestione del SIC.

L'alternativa 1, presa in considerazione, è costituita da azioni relative alla tutela degli habitat sviluppabili su areali di minor estensione rispetto a quelli presi in considerazione nella attuale proposta. L'alternativa 1 risulta per la maggior parte delle azioni meno tutelante per i diversi comparti ambientali (ambienti umidi e ambienti rocciosi, specie faunistiche, ambienti di grotta).

L'alternativa 1 risulta per la maggior parte delle azioni meno tutelante per i diversi comparti ambientali.

Viste queste considerazioni è evidente come l'alternativa 1 abbia un impatto sulle componenti ambientali maggiore rispetto al piano di gestione proposto e quindi possa essere scartata.

### 5.3 **Analisi di coerenza interna**

Tra le attività da realizzare per la valutazione di piani e programmi, i principali riferimenti metodologici sulla VAS introducono l'analisi di coerenza interna, al fine di verificare la corrispondenza e la consequenzialità delle fasi attraverso le quali, dall'analisi della situazione di partenza e dei problemi che ne emergono, si passa all'individuazione dei singoli interventi in grado di contribuire al conseguimento degli obiettivi assunti.

L'analisi di coerenza viene quindi sviluppata incrociando gli obiettivi generali e specifici con le azioni di piano, al fine di controllare che le azioni siano effettivamente sviluppate per raggiungere gli obiettivi del piano.

L'analisi di coerenza così sviluppata all'interno della relazione di VAS mostra un ottimo livello di coerenza rispetto agli obiettivi. Si può quindi affermare che le strategie di azione del Piano mostrano un ottimo livello di coerenza rispetto agli obiettivi.

Come osservato comunque nelle tabelle degli impatti ed effetti attesi le azioni IA5-IA7 presentano impatti estremamente lievi che non possono essere considerati significativi e quindi in coerenza con gli obiettivi di tutela e conservazione ambientale.

#### **5.4 Individuazione di misure di mitigazione, minimizzazione e compensazione**

La valutazione degli effetti ambientali ha evidenziato come non sussistano effetti negativi derivanti dalle azioni di piano; la matrice di valutazione mette in luce come il piano determini un elevato numero di effetti positivi sulla tutela e conservazione degli ecosistemi e habitat del SIC e risulti quindi essenziale per la preservazione dell'area Natura 2000. Non risulta quindi necessario prevedere nessuna opera di mitigazione e/o compensazione.